

Gli anziani vanno in taxi

Il Comune erogherà "buoni viaggio" da 5 euro. Il provvedimento per soddisfare la crescente richiesta è dedicato ai redditi più bassi e ai cittadini con difficoltà motorie. La sperimentazione durerà 3 mesi; investiti 79mila euro

Dal medico, all'ufficio postale o in visita ai parenti ma utilizzando il taxi. E' questa la novità per gli anziani non in grado di usare i mezzi pubblici, soli, parzialmente autosufficienti e con reddito basso. Grazie a una convenzione, stipulata con le Associazioni dei tassisti, il Comune erogherà dei "buoni viaggio" del valore di 5 euro. Ogni utente potrà disporre di un massimo di 25 buoni all'anno e, qualora il prezzo della corsa sia superiore al valore nominale, il beneficiario è tenuto a pagare la differenza al tassista. Il provvedimento, per il quale sono stati stanziati circa 79mila euro, prevede una sperimentazione di tre mesi.

"E' una soluzione – ha spiegato l'assessore a Famiglia, Scuola e Politiche sociali Mariolina Moioli – resa possibile anche dalla disponibilità dei tassisti milanesi. Si trattava, infatti, di rispondere a una necessità crescente di mobilità. Tra gli interventi più richiesti dai cittadini anziani rientra il servizio di accompagnamento per visite mediche, cure sanitarie e riabilitative, per spostamenti per recarsi a trovare parenti, per l'espletamento di pratiche burocratiche e per partecipare ad attività per il tempo libero e di socializzazione. Tale necessità – continua la Moioli – è emersa con forza anche dai risultati della Mappatura dei Bisogni, eseguita nel 2004 con campione 92.000 over 70, e poi confermata, recentemente, nel corso del Piano Anticaldo Estate Amica del 2007, periodo nel quale le prestazioni per accompagnamento – nel trimestre 1 giugno-2 settembre – sono arrivate a 842.

"In questi casi – sottolinea l'assessore – l'Amministrazione comunale garantisce i servizi di trasporto mediante mezzi propri, assegnati ai Coordinamenti territoriali o sfruttando i veicoli messi a disposizione dalle organizzazioni che si occupano di Custodia sociale che, però, risultano essere insufficienti rispetto alle richieste effettive. Ecco così che si è optato per una soluzione più idonea e flessibile, al fine di garantire trasporti temporanei a persone non in grado di servirsi dei mezzi pubblici e assicurare una risposta concreta alle esigenze quotidiane".

(dal sito del Comune di Milano)